

Convegno della facoltà di Diritto Canonico
LA GIUSTIZIA NELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA CHIESA: IL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Un diritto amministrativo volto a garantire i diritti dei fedeli nei confronti di eventuali condotte illegittime dell'autorità ecclesiastica. Era questo, nelle intenzioni del Concilio Vaticano II, dichiarate nei principi direttivi della riforma legislativa ecclesiale, ciò che andava introdotto nella Chiesa per affermare con forza la dignità di tutti i fedeli, considerando al contempo l'autorità ecclesiastica come fornita di una "totale e generosa disponibilità nel servire gli altri". Ed è su questa dottrina che si sono confrontati canonisti provenienti da tutto il mondo nel corso del Convegno di Studi "La giustizia nell'attività amministrativa della Chiesa: il contenzioso amministrativo" promosso dalla facoltà di Diritto Canonico.

A tracciare le linee del sistema canonico di giustizia amministrativa è stato il prof. Eduardo Baura, ordinario di Diritto Canonico alla Santa Croce, prendendo spunto dal principio espresso dal papa Giovanni Paolo II in almeno due discorsi alla Rota e secondo il quale "il compito della Chiesa, e il merito storico di essa, di proclamare e difendere in ogni luogo e in ogni tempo i diritti fondamentali dell'uomo non la esime, anzi la obbliga ad essere davanti al mondo "speculum iustitiae".

Sicuramente la giustizia contribuisce alla costruzione di un clima di comunione, al punto che adoperare i mezzi che il legislatore mette a disposizione per tutelare i diritti può essere visto come un contributo del fedele all'edificazione della Chiesa. In tale prospettiva di tutela della giustizia e dei diritti dei fedeli si capisce bene perché il Codice di Diritto canonico del 1983 ebbe la novità, rispetto al Codice precedente, di prevedere la regolamentazione sia degli atti amministrativi singolari, che del ricorso gerarchico, e di attribuire alla Segnatura Apostolica il giudizio sulle "contese sorte per un atto di potestà amministrativa ecclesiastica".

Lo stesso prof. Baura ha aggiunto che non rimarrebbe completo il panorama attuale del contenzioso amministrativo nella Chiesa se non si facesse un riferimento alla giurisprudenza. Essa, infatti, ha contribuito a precisare non pochi punti, precedentemente non previsti dal legislatore, che sorgono nella vita. Proprio per questo emerge subito la convenienza della pubblicazione sistematica e completa della giurisprudenza in materia, tante volte auspicata dalla dottrina. Ha concluso la sua relazione sostenendo che «dal panorama percorso è possibile dedurre alcune considerazioni a livello di principi, non tanto con la pretesa di realizzare una valutazione del sistema, ma con l'idea di mettere in rilievo alcuni punti ritenuti sufficientemente accertati che possono permettere di proporre qualche auspicio e perfino qualche suggerimento de iure condendo, pur consapevoli che i cambiamenti legislativi nella Chiesa richiedono di solito tempi non brevi» e auspicando che possa promulgarsi una norma che regoli gli aspetti sostantivi e procedurali del processo contenzioso amministrativo.

Sulla possibilità di istituire tribunali amministrativi a livello particolare, e cioè nelle diocesi, si è espressa la prof.ssa Ilaria Zuanazzi, dell'Università di Torino, per la quale "le ragioni che inducono a ritenere necessari e opportuni i tribunali amministrativi locali sono le stesse evidenziate nel corso dei lavori di revisione dei codici, per perfezionare gli strumenti di difesa mediante organismi e procedure radicati nel territorio, facilmente accessibili, imparziali, articolati in più gradi di giudizio, capaci di emettere decisioni vincolanti ed efficaci sull'autorità del governo locale".

Gli altri interventi della sessione del giovedì mattina, moderata dal prof. Cesare Mirabelli, ordinario di Diritto canonico dell'Università di Roma "Tor Vergata", sono stati affidati al prof. Alberto Romano, ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Roma "La Sapienza", il quale ha

trattato su Sistemi di giustizia amministrativa, al prof. Helmuth Pree, preside dell'Istituto di Diritto Canonico di Monaco di Baviera, il quale ha tenuto la relazione sulla Responsabilità giuridica dell'Amministrazione ecclesiastica. Nel pomeriggio si è svolta la seconda sessione del convegno, moderata dal prof. Paolo Moneta, ordinario di Diritto ecclesiastico e diritto canonico dell'Università di Pisa, e ha visto come relatore il prof. Javier Canosa (Pontificia Università della Santa Croce), che è intervenuto sulla giurisprudenza e la prassi amministrativa, e la prof. Zuanazzi.

I lavori sono proseguiti anche venerdì 31 marzo, con gli interventi del prof. Joaquín Llobell (Santa Croce) su Principi processuali del contenzioso amministrativo, del prof. Jorge Miras (Università di Navarra) su L'oggetto del ricorso, del prof. Frans Daneels O. Praem (Promotore di Giustizia del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica) su La procedura del contenzioso amministrativo. Spunti problematici.

L'ultima sessione dei lavori prevedeva una tavola rotonda su Questioni processuali dibattute con gli interventi dei proff. Andrea Bettetini (Università di Catania), Raffaele Coppola (Università di Bari), Carlo Gullo (Santa Croce), mons. Paolo Montini (Tribunale Segnatura Apostolica). Hanno moderato le sessioni Sandro Gherro, ordinario di Diritto ecclesiastico dell'Università di Padova, al mattino, e Salvatore Berlingò, ordinario di Diritto canonico dell'Università di Messina, nella sessione del pomeriggio.